



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**giovedì, 05 settembre 2019**

**FIN - Campania**

05/09/2019	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 38	<i>Erika Primavera</i>	3
<hr/>			
05/09/2019	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 40		5
<hr/>			
05/09/2019	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 40		6
<hr/>			
05/09/2019	<b>TuttoSport</b> Pagina 39	<i>ANDREA SCHIAVON</i>	7
<hr/>			
05/09/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 42		8
<hr/>			

Il n.1 del Coni contro l' a.d. di Sport e Salute

## MALAGÒ, FURIA SU SABELLI

«Ha mancato di rispetto a tutto lo sport italiano. Ognuno per la sua strada. E si cerchi una sede»

Erika Primavera

ROMA Non è un divorzio semplicemente perché non c' era mai stato un matrimonio. La parafrasi è "non c' eravamo mai amati", e anche il tentativo di andare d' accordo è sfumato dopo appena pochi mesi. Il Coni di Giovanni Malagò sbatte la porta in faccia alla Sport e Salute di Rocco Sabelli, colpevole di «aver mancato di rispetto non solo a me ma a tutto il mondo dello sport, perché sono stato eletto da 12 milioni di persone». Risultato? «Ognuno per la sua strada», il Comitato olimpico nazionale si stacca e diventa «più piccolo, magari ridimensionato, ma con grande dignità e la schiena dritta». DIKTAT. A far sbottare Malagò, al termine della riunione di Giunta di ieri, sono stati l' atteggiamento e i diktat di Sabelli («Non è abituato a trattare ma a comandare»), che comunque non avevano impedito la firma del contratto di servizio del 6 agosto scorso («pena il commissariamento del Coni»), in cui sono state stabilite le competenze dei due enti. Anche se alcune decisioni erano state lasciate in sospeso, come l' organico del settore Marketing. «Invece nei giorni seguenti ci è arrivata una mail certificata - ha spiegato - in cui in quattro pagine siamo stati messi al corrente dell' organizzazione del settore. Questo significa che non si vuole creare collaborazione». A mali estremi, estremi rimedi dunque. E il Coni ha scelto, individuando, ben prima delle recenti questioni governative, anche una pianta organica possibile con i 40 milioni di euro messi a disposizione dallo Stato con l' entrata in vigore della riforma: sono circa 110 le persone che da Sport e Salute verranno distaccate al Coni, sull' esempio di quanto già succede con il Comitato italiano paralimpico. BIGLIETTI. Altro strappo, la questione biglietti per le partite allo stadio Olimpico. Con un' altra mail ufficiale, Sport e Salute ha comunicato a Malagò di aver lasciato a disposizione del Coni 20 biglietti per le gare della Roma e 12 per quelle della Lazio, contro i 540 degli anni passati. «E' un fatto grave, uno sgarbo», ha mandato a dire il presidente del Comitato, che rivendica la titolarità sull' impianto («pagato per in tero dal Coni») e ha annunciato di non voler più "usufruire della dotazione, perché solo così possiamo dimostrare che il Coni ha dignità». Malagò ha inoltre rivelato che «Sabelli ha aperto un audit sulla passata gestione dei biglietti, ma finirà con un buco nell' acqua. Al telefono mi ha anche detto che dovevo ringraziarlo per questo: io ho aspettato dieci secondi e poi ho risposto "Sì, ti ringrazio perché ho capito che persona sei". E ho riattaccato». La guerra a questo punto non risparmia nemmeno i muri, e gli stracci volano tra Palazzo H e lo Stadio dei Marmi. «Sono in comodato d' uso al Coni fino al 2032. «Settore marketing, biglietti: dialoga per mail certificate Cambi pure il logo» «E a che titolo parla di rapporti col Cio?» Il Coni distaccherà solo 110 persone SABELLI REPLICA Io non posso mandare via nessuno, ma visto il clima creato suggerisco al presidente Sabelli di trovare un' altra sede per Sport e Salute». Non solo. «I soldi dell' affitto dei Marmi al Longines Global Champions Tour, circa 80.000 euro, gentilmente possono darli al Coni perché non sono soldi che spettano a loro». E già che c' è, Malagò ha intenzione di chiedere a Sport e Salute anche di «cambiare il logo», attualmente mutuato da quello del Coni. NUOVO GOVERNO. Neanche le Olimpiadi restano fuori dalla guerra interna al Foro Italiceo. «E' incredibile l' ingerenza del presidente Sabelli che parla, non ho capito a che titolo, della questione dei rapporti tra Coni e Cio». Restano da capire gli equilibri futuri e il destino della legge delega di riforma dello sport di cui, ha comunicato al presidente del Coni l' ormai ex sottosegretario leghista Giorgetti,





## Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

---

si occuperà il nuovo Governo. La sfuriata di Mala gò, infatti, è arrivata nel giorno in cui è stata annunciata la nuova composizione dell' Esecutivo, con Vincenzo Spadafora (M5S) ministro per le Politiche giovanili e lo Sport. Altra maggioranza, altri rapporti da intrecciare.

## Malagò, l' attacco è totale «Sabelli non ci rispetta Il Coni andrà per conto suo»

«Abbiamo l' uso del palazzo, gli suggerirei di cambiare sede» La replica: «È nervoso per la fine delle clientele sui biglietti»

Rottura totale e clamorosa. Il Coni di Giovanni Malagò ufficializza il divorzio dalla società Sport e Salute di Rocco Sabelli. Perché, lo dice il primo, «non solo non c' è alcuna armoniosa collaborazione» con il secondo, ma non ce n' è proprio nessuna e manca il rispetto. Così, spiega Malagò nell' affondo post Giunta durato quasi un' ora nonostante il viaggio per Ischia (matrimonio di Elisa Di Francisca) imponga di andare di corsa, «meglio andare ognuno per la sua strada». E visto che fra le materie del contendere c' è anche l' affitto del Palazzo «H» del Foro Italico, sede di tutti e due i soggetti, che - spiega Malagò - il Coni ha in comodato d' uso fino al 2032, «quando lo hanno scoperto dopo averci chiesto l' affitto sono diventati matti», il consiglio al presidente-ad di Sport e Salute è quello di traslocare. «Io non posso mandare via nessuno, ma visto il clima creato suggerisco a Sabelli di andare da un' altra parte. Visto che la situazione è questa non mi sembra una brutta idea». Dopo queste parole è superfluo notare che i due non si parlano più. «Meglio staccarsi, l' abbiamo deciso prima della crisi di governo, saremmo più piccoli, ma con dignità e schiena dritta. Avremo la nostra pianta organica con 110 persone. E il nostro logo, anzi chiederemo di cambiare il loro perché è troppo simile». Ma perché si è arrivati a tutto questo dopo che i due avevano firmato l' accordo da tradurre in contratto di servizio entro il 30 settembre? «L' autonomia dello sport è obbligatoria: non puoi dire al Coni o si fa così o si fa così perché allora a mali estremi, estremi rimedi. Eravamo rimasti d' accordo che nella divisione dei perimetri avremmo deciso insieme le scelte per il marketing. E dopo qualche ora arriva una pec che dice com' è organizzato tutto, dalla A alla Z!». Malagò parla anche di «ingerenze» di Sabelli: «Ha parlato di rapporti fra Coni e Cio. Cio che è molto contrariato per quanto è successo il 6 agosto con l' approvazione della legge delega. Sarebbe bastato leggere la lettera di James McLeod, dirigente del Cio: quando parla lui, è come se parlasse Thomas Bach». Ed eccoci ai biglietti omaggio per le partite. Alla drastica riduzione della dotazione per il Coni, passata da oltre 500 biglietti ai 20 (per la Roma) e 12 (per la Lazio). «Non voglio usufruire di biglietti di Sport e Salute, solo così possiamo dimostrare che il Coni ha dignità. Atleti e tecnici adesso sono ospiti delle due società e di Sky, è uno sgarbo al Coni». E parte proprio da qui la risposta del primo piano (ufficio di Sabelli) al piano terra (conferenza stampa di Malagò). «Siamo sorpresi per i toni e per il contenuto delle dichiarazioni. Da quando il Coni ha annunciato la firma dell' accordo con noi, ai primi di agosto, l' unica novità è la nostra policy sui biglietti della tribuna dell' Olimpico destinati allo sport sociale di base e ai dipendenti meritevoli, con conseguente fine delle clientele. Evidentemente Malagò ha perso il controllo dei nervi per questo». Sabelli parla di «inaspettate, ingiustificate e inaccettabili dichiarazioni» perché nessuna insoddisfazione o critica erano finora emerse sulla qualità dei rapporti e sul rispetto reciproco che avevano consentito la stipula dell' Accordo del 6 agosto scorso». Il cortocircuito è totale, al Foro Italico nasce un confine «coreano» che non promette nulla di buono. TEMPO DI LETTURA 2'50"



### La decisione

## Membro Cio per gli atleti Il Coni candida la Pellegrini

A Tokyo, fra meno di un anno, Federica Pellegrini cercherà di conquistare una medaglia anche fuori dalla piscina. E non sarà anche in questo caso una sfida facile, tutt' altro. L' infinita nuotatrice azzurra, nuovamente campionessa mondiale dei 200 stile libero in Corea del Sud lo scorso luglio, correrà infatti per diventare membro Cio in quota atleti (si tratta di rappresentanti non permanenti, che ruotano periodicamente). La formalizzazione della candidatura è stata decisa ieri dalla giunta del Coni con una delibera. «È un impegno, è una sfida stimolante - spiega Giovanni Malagò - ci sono molti atleti in lizza, ma dopo anni passati senza riuscire nell' intento noi speriamo di riavere una nostra rappresentante come hanno tutti i grandi Paesi del mondo». Le «medaglie» in palio in questo caso sono quattro, tanti sono i posti disponibili per la quota atleti (relativamente alle discipline dei Giochi Olimpici estivi).

### VARATO IL CONTE -BIS, OGGI IL GIURAMENTO AL QUIRINALE

## SPADAFORA IN CAMPO PER VOLTARE PAGINA

*Per lo Sport non una delega, ma un ministro: incarico all' esponente del M5S Dalla riforma ai rapporti Coni -Sport e Salute, ecco i primi nodi da sciogliere*

ANDREA SCHIAVON

Prima le donne e i bambini. Per presentare con uno slo-gan il nuovo ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, questo è quello che meglio riassume il percorso di Vincenzo Spadafora, l'uomo che oggi presterà giuramento al Quirinale. Dalla presidenza dell'Uni-cef alle pari opportunità, il percorso del 45enne esponente del M5S è stato caratterizzato dall'impegno verso il mondo dell'infanzia e l'universo femminile, senza tirarsi indietro anche sul fronte dei diritti degli omosessuali. La sua presenza all'interno del Conte-bis non è una sorpresa, dato che era già sottosegretario alla presidenza del Consiglio. La novità è che ora lo sport non è ridotto a una delega, ma ha un suo ministero, uno dei 21 che vanno a comporre il nuovo governo. In principio fu Giovanna Melandri, fu lei il primo ministro dello sport italiano (dal 2006 al 2008), mentre nella precedente esperienza di Giuseppe Conte Palazzo Chigi lo sport era un affare delegato a Giancarlo Giorgetti. E proprio l'eredità lasciata dal sottosegretario leghista sarà uno dei primi nodi da sciogliere per Spadafora: la riforma dello sport attende di prendere forma attraverso quei decreti attuativi che, secondo lo stesso Giorgetti, avrebbero dovuto tranquillizzare il Cio. Di armonia per ora ce n'è poca: per rendersene conto basta seguire il botta-e-ri-sposta tra Giovanni Malagò e Rocco Sabelli. «Sport e Salute non ha avuto alcun rispetto per il Coni, quindi ognuno va per la propria strada» ha dichiarato ieri Malagò, al termine della Giunta. Il presidente del Coni ha poi rincarato la dose, suggerendo «al presidente Sabelli di trovare un'altra sede, dato che Palazzo H è in comodato al Coni fino al 2032, così come lo Stadio dei Marmi». E, giusto per non lasciare nulla in sospeso, Malagò si è anche detto pronto a chiedere a Sport e Salute di cambiare il proprio logo, per rimarcare una frattura ormai insanabile. E Sa belli? L'ex amministratore delegato di Piaggio e Alitalia - chiamato a presiedere Sport e Salute dal Governo Conte (nella sua prima declinazione, quella gialloverde) - ha bollato le frasi di Malagò, definendole «inaspettate, ingiustificate e inaccettabili» e riconducendo questo nuovo durissimo scambio a una mera questione di biglietti omaggio per lo stadio Olimpico. In realtà la posta in gioco è ben più alta (Sport e Salute si trova a gestire 410 milioni di euro assegnati dal Governo) e non priva di implicazioni internazionali, considerate le preoccupazioni espresse dal Cio sulla riforma dello sport italiano. Dal Cio ai Giochi olimpici invernali del 2026, il passo è breve e anche questa sarà una delle prime partite da giocare per Spadafora, senza dimenticare che le due regioni coinvolte, Lombardia e Veneto, hanno entrambe due governatori della Lega pronti a battere cassa per Milano -Cortina 2026 che dal Cio riceverà un miliardo di euro. Questo è solamente uno dei dati del corposo dossier a cinque cerchi. Un numero a dieci cifre da non dimenticare quando si parla del ministero per lo Sport. Altrimenti si rischia di farsi sviare dal fatto che, per definizione, è un ministero senza portafoglio.



# Il Secolo XIX

FIN - Campania

## Settebello, sincronette e la ranista Carraro

"Orgoglio della Liguria", c'è scritto sopra. Otto medaglie per i pallanuotisti del Settebello made in Recco. «Siete un esempio, ogni vittoria si costruisce con tenacia, costanza e dedizione», dice il presidente Giovanni Toti. Cinque le ragazze del sincro, dalla "fabbrica" di Patrizia Giallombardo a Savona, seduta accanto a Maurizio Felugo (che ieri ha nuotato con la squadra da Recco a Camogli e ritorno). Ilaria Cavo, assessore allo Sport, ricorda la dedica a caldo di Aicardi: «Per Genova e per il Ponte». Ravina, presidente onorario Fin: «Vittoria nata da una difesa fortissima». I premiati. Pallanuoto: Figlioli, Echenique, Di Fulvio, Aicardi, Di Somma, Luongo, Renzuto, Velotto. Sincro: Di Camillo, Cavanna, Zunino, Murru e Sala. Nuoto: Carraro.

### SPORT

#### Le imprese degli azzurri

## Pallanuoto, nuoto, sincro: oro di Liguria

### E per tutti la parola d'ordine è resistenza

Di Somma - Dopo l'addio non dovuto ai cartellini Luongo - Facedi 8 ore di riabilitazione invece di 20 minuti



Medaglia d'oro. In alto: i pallanuotisti. Al centro: la nuotatrice Carraro. In basso: la sincronista Giallombardo

**SPORTS/ITALIA**  
**Non basta Gallinari-show**  
**la Serbia è troppo forte**

Il basket italiano non è riuscito a battere la Serbia in semifinale. I giocatori sono stati premiati con la medaglia d'argento.